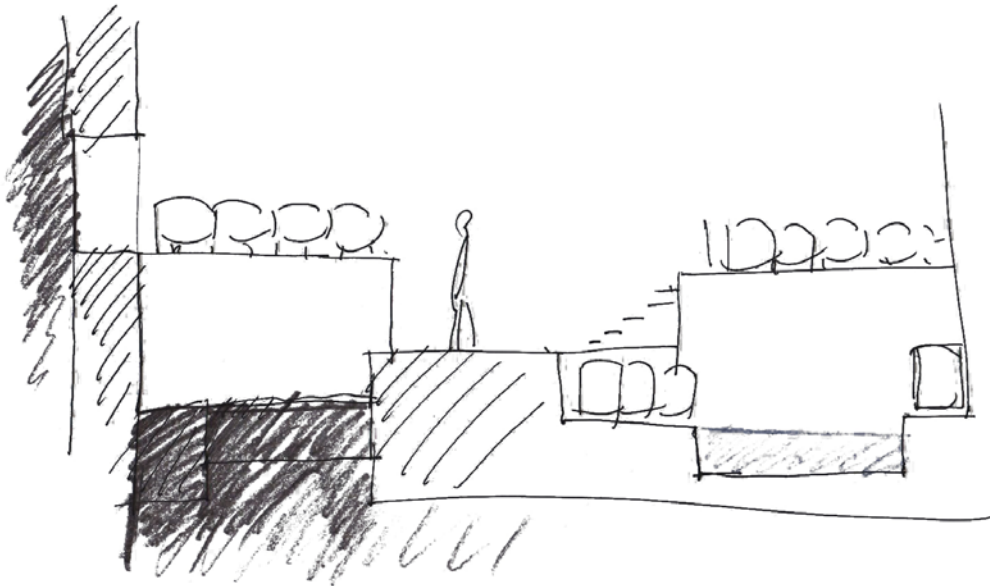




L'ARCHITETTURA Nelle parole di Hikaru Mori



“Quando abbiamo iniziato a pensare di costruire una casa per il Masseto sapevamo che avrebbe dovuto avere un’identità unica, quasi come un luogo sacro. L’architettura di una cantina deve riflettere e rafforzare l’identità del brand e incarnarne la filosofia. L’edificio deve ospitare un insieme complesso di attività umane e tecnologiche, e offrire gli spazi ideali per la produzione e la conservazione del vino.

“Per il Masseto, abbiamo dovuto tenere conto di altri due fattori. Innanzitutto, il rispetto per la natura. La cantina non doveva apparire indipendente o dominante, ma essere in simbiosi con il vigneto, il versante della collina e la vecchia casa di Masseto. Inoltre, doveva poter ospitare un sistema di vinificazione a caduta.

“Quindi, la nostra idea è stata quella di creare una struttura che abbiamo chiamato ‘la cava’. L’obiettivo era rendere omaggio a un luogo in cui si lavora per svelare i segreti racchiusi in ogni annata del Masseto. Ma anche all’intera storia dell’umanità, che da sempre si confronta con la natura tra sacrificio e interazione.

“Dopo aver esteso la partecipazione al bando anche a studi di architettura internazionali, Masseto ha approvato il nostro progetto all’unanimità. È stato l’inizio di un’audace collaborazione. Masseto ha supportato e incoraggiato le nostre proposte senza eccezioni, fin nei minimi particolari. Non succede molto spesso. “Dall’esterno, solo il basso profilo dell’area di ricezione delle uve e l’originaria casa a due piani emergono dalla collina. Gli indizi sulla conformazione dell’edificio sotterraneo sono pochi. All’interno, per raccontare l’impegno necessario a produrre questo vino, abbiamo deciso di creare una serie di spazi non costruendoli, ma scavandoli nel corpo monolitico della collina.

MASSETO



Questa diversità di volumi, di altezze interne e la disposizione su più piani richiama la struttura di una miniera d'oro, che insegue i filoni di metallo prezioso fino al giacimento centrale. Qui, protetti dal versante della collina come un bambino nel ventre materno, i vini nascono e maturano.

“La cantina presenta una cornice architettonica in calcestruzzo gettato in opera, un omaggio alle dure rocce circostanti. All'interno, le superfici ruvide e intagliate rappresentano le tracce lasciate dal processo estrattivo. Le superfici sono il punto di contatto tra il vuoto (lo spazio interno) e la massa che lo circonda (l'infinito).

“Come l'acqua in un canale, il flusso continuo è al contempo statico e mobile. Le persone che entrano ed escono dalla cantina sono immerse in questo flusso.

“L'entrata principale della cantina è scavata nella collina. L'effetto tunnel è amplificato da una liscia superficie in calcestruzzo nero e una discesa conduce al primo piano interrato della cantina. Qui, dietro a una parete in acciaio inox, una galleria sospesa si affaccia sulla sala di fermentazione, con le sue dodici vasche dal design personalizzato. Il colore grigio scuro delle vasche e le loro sfaccettature poliedriche creano un gioco di ombre e profondità.

“Oltre una parete di vetro fumé, l'ambiente si espande in una seconda galleria che dà sulla barricaia del primo anno. Tramite una scala in cemento, si scende ancora verso una piattaforma che attraversa un'ampia vasca d'acqua.

“Questa traiettoria discendente prosegue fino al centro della cantina, composta da due barricaie e dal Caveau Masseto, o libreria storica del vino. Le due barricaie, per il primo e il secondo anno di permanenza in legno, sono separate da una porta scorrevole in acciaio brunito. Qui il vino riposa per raggiungere lentamente la maturità. In tutta la cantina, l'alternarsi di superfici sporgenti e nicchie, insieme alle forme irregolari dei pilastri e delle pareti, contribuisce alla sensazione di trovarsi all'interno di una cava.

“A un'estremità della barricaia del secondo anno, si apre una sala di degustazione parzialmente sospesa. Sul lato opposto, nascosta da una parete rivestita in pietra, sorge la libreria storica del Masseto. Qui vengono conservate alcune bottiglie di ogni annata, sorrette da una 'culla' in acciaio inox. Le barricaie e il Caveau, vero cuore pulsante dell'edificio, sono circondati dalle tecnologie di gestione e controllo del processo di vinificazione.

“Infine, passando dall'oscurità alla luce, una scala in cemento levigato consente di risalire verso la vecchia casa di Masseto. Ristrutturata in modo da preservarne le caratteristiche originali, le sue finestre incorniciano il vigneto sottostante, le colline che lo circondano e, sullo sfondo, il mare.”

Hikaru Mori

Architetto

Aprile 2019

MASSETO

Bolgheri - 57022 Castagneto Carducci
Livorno - Italia